

organo di una classe privilegiata. Così vi è il *socialismo cattolico*, sostenuto dai proprietari fondiari, i quali vogliono la legislazione sociale in pro dei lavoratori dell'industria a tutto carico degli industriali. L'Inghilterra assiste a questa lotta fra agricoltori ed industriali, in cui questi vogliono la libera importazione dei grani e l'imposta sulla terra a danno di quelli; mentre quelli vogliono la legislazione sociale ed il protezionismo agrario a danno di questi. In alcuni punti, il socialismo cattolico ha contatti col socialismo cattedratico, perchè anche questo si appunta specialmente contro i manifattori.

Il *socialismo agrario* è il rovescio della medaglia; immunizza l'industria e grava la terra, colpendo in pieno petto la proprietà fondiaria, a cui viene imputata l'origine di tutti i mali, da cui è affetta la società moderna. Il George, nel suo celebre libro intitolato: *Progresso e Povertà* (1), che ha già la fortuna di oltre 120 edizioni, vuole, ad esempio, nientemeno che nazionalizzare la rendita fondiaria, perchè essa è la causa del disordine economico attuale. Ogni proprietario diventi agricoltore, fittavolo dello Stato. Nel Belgio la teoria del George trova seguaci ardenti; così pure in Inghilterra, dove vi aderisce il famoso naturalista Wallace; così in Svizzera ad opera di Walras. Certo nel movimento scientifico contemporaneo non manca di valore il fatto, che la tesi del socialismo agrario enunciata dal George trova largo consentimento in tutti i paesi e presso moltissimi scrittori di scuole e di principii diversi. Noi, pur astenendoci da qualsiasi critica speciale del George, affermiamo che tutte le forme parziali del socialismo sono destituite di una vera importanza, che contengono tutte elementi di errore, che peccano tutte di inconsistenza. Soltanto il socialismo integrale, quello che risale al Marx, nonostante i suoi errori, è monumento grande e degno di

---

(1) HENRY GEORGE, *Progress and Poverty, an inquiry into the causes of industrial depressions and of increase of want with increase of wealth: The remedy*, S. Francisco, 1879. Tradotto in italiano nella "Biblioteca dell'Economista", serie III, vol. VI.